



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CODOGNO

Via Cavour, 24 - 26845 CODOGNO (LO)

Tel. 0377/314331

www.iccodogno.edu.it

e-mail : segreteria@ic-codogno.it

LOIC81700C@PEC.ISTRUZIONE.IT

LOIC81700C@ISTRUZIONE.IT

Cod. Fiscale 90518630158– Cod. Ministeriale LOIC81700C

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF di Istituto in ottemperanza alle disposizioni normative in vigore nel nostro Paese. Tale strumento di lavoro rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni, agli Enti Locali e alle Istituzioni operanti sul territorio, da integrare periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione (alunni neoarrivati in Italia), a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti presso la nostra scuola che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/1999;
- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..", in particolare, art. 45, 2;
- Legge 53/2003;
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR 2014;
- CM 24/2006;
- C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90;
- Circolare del Ministero degli Interni cit. e C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica").
- Il D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.lgs n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione), relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine.

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico e l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la responsabilità genitoriale, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (DPR n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate.

Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, con la possibilità di organizzare un percorso individualizzato e personalizzato a cura del Consiglio di classe (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Sulla base della Legge n.40/1998 "*...La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine*

promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni..." (art.36, comma 3).

FINALITÀ

Il Protocollo di accoglienza si propone:

- facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate e favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana nel contesto scolastico;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni individuo;
- promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura.

L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO SI ARTICOLA NELLE SEGUENTI FASI:

- 1) burocratico e amministrativo (iscrizione);
- 2) comunicativo e relazionale (prima accoglienza);
- 3) educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio);
- 4) sociale (rapporti con il territorio).

I DESTINATARI DEL PROTOCOLLO SONO:

- Alunni di cittadinanza non italiana e loro famiglie;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

• FASE AMMINISTRATIVA

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie, sia italiane che straniere, un momento importante per effettuare una scelta rispondente alle esigenze formative dei propri figli. Pertanto, considerata la delicatezza della fase, l'iscrizione dell'alunno straniero richiede l'attivazione di un percorso di accoglienza.

Viene indicato, fra il personale di segreteria, l'incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, col compito di richiedere i documenti e le informazioni necessari all'iscrizione e di consegnare avvisi, moduli, note informative sulla scuola scritte nella lingua d'origine. In caso di necessità, si prevede l'intervento di mediatori stranieri, laddove possibile.

Ad iscrizione avvenuta, l'incaricato di segreteria consiglierà di ritardare l'inizio della frequenza di 4-5 giorni per permettere alla Commissione Intercultura di attivarsi.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

- iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) e/o le informazioni necessarie sulla base della modulistica predisposta;

- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- forniscono ai genitori materiale bilingue, se presente, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano;
- avvisano tempestivamente il referente per l'intercultura, al fine di definire l'incontro con la famiglia, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale;

MATERIALI

- Moduli d'iscrizione, eventualmente in versione bilingue.

• **FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

PRIMO INCONTRO CONOSCITIVO CON L'ALUNNO E CON LA FAMIGLIA

La **figura funzione strumentale per l'intercultura**, eventualmente in collaborazione con la commissione formazione classi, opera con le seguenti modalità:

- raccoglie dalla segreteria informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative alla ricostruzione della biografia linguistica e del percorso scolastico del minore;
- valuta in forma preliminare le abilità, le competenze, i bisogni specifici di apprendimento e gli interessi dell'alunno neo-arrivato;
- presenta, a grandi linee, il modello formativo e il percorso educativo della scuola;
- articola il colloquio con l'alunno utilizzando, se necessario, anche tecniche non verbali e facilita la conoscenza della nuova scuola.

• **FASE EDUCATIVA E DIDATTICA**

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La normativa sull'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età. I dati ministeriali rilevano infatti un tasso preoccupante di "ritardo scolastico" in ingresso che, non solo non evita, ma in molti casi favorisce ulteriori ritardi dovuti alle ripetenze, con effetti di demotivazione al proseguimento degli studi e di abbandono scolastico.

Pertanto, al fine di privilegiare l'acquisizione linguistica, gli alunni stranieri sono generalmente iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo situazioni per le quali la raccolta delle informazioni di contesto in fase preliminare lo sconsigli ai fini del successo formativo. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione ad una classe immediatamente inferiore rispetto a quella anagrafica.

Procedura per l'individuazione di situazioni che comportino l'assegnazione ad una classe inferiore:

- l'alunno straniero neoarrivato ad inizio anno o ad anno scolastico già avviato, viene inserito nella classe che corrisponde alla sua età anagrafica e, a partire dal suo ingresso, viene monitorato dai docenti per un periodo di circa 15-20 giorni.
- Al termine di questa fase di osservazione, se i docenti riscontrano una grave discrepanza fra il livello di preparazione previsto dalla classe corrispondente all'età anagrafica e quello dell'alunno, somministrano allo studente delle prove di livello costruite sugli obiettivi minimi disciplinari previsti per la classe corrispondente all'età anagrafica. *Le prove di livello non riguardano la lingua italiana perché, come da normativa, le sole competenze linguistiche non possono essere assunte quale giustificazione per un'eventuale retrocessione*, ma altre discipline quali la lingua inglese, la matematica.
- In caso di risultati negativi delle prove, i docenti possono sottoporre il caso al Dirigente scolastico, chiedendo di valutare l'inserimento dell'alunno nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella anagrafica. Tale proposta deve, ad ogni modo, avere carattere di eccezionalità.

Il Dirigente scolastico prende una decisione dopo avere valutato i seguenti elementi a sua disposizione:

- risultati delle prove di livello
- considerazioni dei docenti emerse al termine del periodo di osservazione
- documentazione relativa all'alunno raccolta all'atto dell'iscrizione
- aspetto fisico dello studente (grado di maturazione fisica rispetto all'età anagrafica della classe immediatamente inferiore)
- situazione didattico-disciplinare delle classi inferiori individuate come possibile destinazione dell'alunno (numero di stranieri, alunni con disabilità, ripetenti, BES ed eventuali problematiche)
- Ai fini dell'individuazione della sezione di inserimento si utilizzano i seguenti criteri:
- Nella formazione delle classi prime i bambini stranieri sono da assegnare in parti eque tra le classi, secondo la divisione maschi-femmine e secondo eventuali segnalazioni o quant'altro già vigente (difficoltà evidenziate, proposte da parte della scuola dell'infanzia...).
- A classi formate, ovvero ad anno scolastico in corso, l'assegnazione di un nuovo arrivato è effettuata nella sezione con il minor numero di alunni.
- In caso di parità di alunni, il nuovo arrivato va inserito nella classe dove c'è stato il minor numero di variazioni. Gli alunni ripetenti valgono solo in entrata, i figli dei giostrai che rimangono nella classe per 30 giorni sono registrati come variazioni per una sola volta (in entrata o in uscita).
- In caso di ulteriore parità di alunni e di variazioni, sia in entrata che in uscita, il nuovo arrivato va nella sezione con il minor numero di alunni stranieri.
- In caso di ulteriore parità si sorteggia fra le sezioni.

Il Dirigente assegna gli alunni alle classi/sezioni nel rispetto dei suddetti criteri; eventuali deroghe

avvengono per gravi motivazioni comunicate ai docenti interessati.

SVILUPPO COMPETENZE LINGUISTICHE ITALIANO L2

L'insegnante Referente per l'Intercultura organizza e coordina i percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana come lingua seconda attivati nei diversi ordini di scuola. Essi sono destinati ad alunni stranieri neoarrivati e ad alunni stranieri di recente immigrazione che presentano difficoltà di espressione nella lingua italiana. Pertanto sono articolati su differenti livelli tenendo conto delle competenze di partenza degli alunni.

Nella Scuola Primaria sono previsti due livelli: il primo finalizzato all'acquisizione delle competenze di base di lettura, di comprensione e produzione di messaggi orali e scritti e del lessico fondamentale delle discipline di studio; il secondo indirizzato al potenziamento delle competenze di lingua italiana, con particolare riguardo al lessico specifico delle discipline e alla produzione di testi più complessi.

Nella Scuola Secondaria sono previsti 2 livelli: il I livello (livello base) e il II livello (livello intermedio/avanzato), finalizzato all'acquisizione di un metodo di studio adeguato ad affrontare con successo il percorso di studi. Inoltre, vengono attivati corsi di alfabetizzazione del linguaggio matematico per promuovere l'apprendimento dei fondamenti della matematica.

I corsi, svolti in orario curricolare, sono affidati a docenti interni, che abbiano dato disponibilità, o a esperti esterni selezionati con regolare avviso pubblico.

L'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, è lo strumento fondamentale del processo di integrazione degli alunni stranieri, per garantire loro il successo scolastico e l'inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con l'apprendimento di due diverse strumentalità linguistiche: **la lingua per la comunicazione e la lingua per lo studio**. Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione (3 - 6 mesi, in alcuni casi anche un intero anno), l'alunno può affrontare obiettivi disciplinari. Precedentemente alla fase di introduzione della lingua per lo studio, gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi. È opportuno precisare che per compiere il percorso dell'italiano della comunicazione è necessario un periodo che varia da uno a due anni, per l'italiano dello studio da cinque a sette anni. Gli alunni destinatari dei corsi di alfabetizzazione sono opportunamente individuati nell'ambito dei Consigli di Classe. I corsi curricolari ed extra-curricolari di italiano L2 si articolano secondo i livelli previsti dal Quadro comune europeo di riferimento (QCER). Al termine del percorso di alfabetizzazione i docenti che hanno seguito gli alunni forniranno gli elementi utili al coordinatore e al Consiglio di classe per valutare le competenze linguistiche acquisite.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Il Consiglio di classe definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. Sulla base di quanto sopra delineato: ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il PDP per alunni stranieri stilato per l'alunno dal Consiglio di Classe o dal team docenti (per la scuola primaria) ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe/Team Docente deve essere contenuta nel Piano didattico Personalizzato;

il Piano didattico Personalizzato (PdP) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero;

il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di supporto linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa. I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione, in accordo con la C.M. 24/2006 i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. i progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione;
5. la partecipazione;
6. l'impegno
7. il comportamento, inteso come rispetto delle regole del vivere comune.

Nel primo quadrimestre la valutazione sommativa e formativa, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* oppure *“... la valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento **nella prima fase di alfabetizzazione della lingua**”*. Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Per alunni iscritti alla Scuola Secondaria di I grado, sentito il parere del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti, è possibile l'esonero dallo studio della seconda lingua straniera, per permettere una maggiore concentrazione sull'apprendimento della lingua italiana.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Nel caso in cui l'alunno/a si trovi nella prima fase di alfabetizzazione oppure nella fase di alfabetizzazione, si ritiene opportuno contemperare le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- ▣ prevedere nella terna delle prove scritte almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- ▣ facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- ▣ consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue, anche in formato digitale;
- ▣ concordare per il colloquio argomenti pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero. Nel corso delle prove prevedere, ove possibile e se necessario, la presenza di un mediatore linguistico.

Si ritiene fondamentale dare a tutti gli allievi l'opportunità di esprimere le proprie conoscenze, competenze e abilità anche se su base semplificata, acquisite in contesti formali, non formali e informali, per poter valutare l'effettivo possesso dei pre-requisiti necessari al proseguimento del percorso di studio in relazione al Piano didattico personalizzato di ciascuno/a.

IL CASO DELL'ALUNNO STRANIERO ARRIVATO A FINE ANNO SCOLASTICO

(Scuola primaria e Scuola Secondaria I grado)

Il Team dei docenti/Consiglio di classe predispone un Progetto di Accoglienza sulla base delle risorse disponibili, finalizzato all'acquisizione della lingua della comunicazione, ad un positivo inserimento nel contesto classe e/o al recupero dei prerequisiti disciplinari, così da facilitare la prosecuzione del percorso formativo dell'alunno durante il successivo a.s.

Ai fini della valutazione finale si richiamano l'art. 11, comma 1 del D.Lgs 59/2004 e l'art. 2, comma 10 del DPR 122/2009: ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Questo significa che l'Istituto, per delibera del Collegio Docenti, prevede la possibilità di **ammissione allo scrutinio finale** degli alunni stranieri iscritti alla fine dell'a.s., purché sia possibile procedere alla **valutazione dell'alunno nelle singole discipline**.

• FASE SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'attività d'intercultura dell'Istituto Comprensivo promuove le collaborazioni con Enti, Istituzioni, Associazioni e con il mondo del volontariato per progettare interventi di educazione interculturale e formazione linguistica, gestire in modo efficace risorse umane e materiali, concorrere a sviluppare le condizioni per una complessiva crescita culturale e sociale del territorio.

Attraverso queste attività l'Istituto intende favorire tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come luogo di incontro e di dialogo, una scuola in cui si punta sull'educazione alla cittadinanza attiva come impegno educativo condiviso tra scuola, famiglia e territorio. La sfida del futuro, infatti, è proprio l'educazione alla cittadinanza, rivolta a tutti gli alunni indistintamente e attenta a valorizzare la diversità nell'ottica della coesione sociale.

DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI N..... del